

Prezzo di Associazioni

Udine e Distretto:	L. 20.
metà	L. 11.
trimestre	L. 9.
semestre	L. 17.
trimestre	L. 12.
Le associazioni non distesse	L. 9.
Un cent. per tutte le Regno	esclusivo.
Una copia in tutta il Regno	esclusivo.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL TEATRO MODERNO

Perchè non parla voi di teatro? Ecco la domanda che ci viene spesso rivolta da taluni dei nostri lettori.

Non è ora il tempo di discutere dell'importanza che ha il teatro nella società, e dell'influenza grande che esercita sulla civiltà dei popoli.

Noi vogliamo pienamente ammettere che la scena richiamata al suo scopo recibi vantaggi grandissimi alla causa della moralità.

Ma non si va essa ognor più allontanando da questo scopo?

L'opera nostra, ora diversamente e non meno utilmente preoccupata, potrebbe porre un freno al male ed avere efficacia morale al riguardo del teatro?

Troppo ci sarebbe da mutare in questa istituzione per poter nutrire speranza di attirare a spettacoli irreprensibili e onesti quel numeroso pubblico che è pur necessario per sopperire alle spese che a tali spettacoli si richiedono.

La sola possibilità che, a certe rappresentazioni, accorra numeroso pubblico è una prova che in queste sono già ottusi i sentimenti del giudizio e del vero.

Tali rappresentazioni, che contribuiscono ad accrescere la corruzione dei popoli, mostrano quanto questi siano già corrotti.

Fatte pochissime onorevoli eccezioni, i negozi teatrali vistosamente stranieri, i quali si sostengono oggi sulle scene ripetono il segreto della loro rinascita, e nel sollecitar le passioni o nel servirlo un partito.

O si dice di grazia: Qual è la virtù cui non credasi permesso irridere sulle edonne scene?

Qual è il vizio che non si tenti circondare di seducente aureola?

Qual è quell'occasione in cui si tralasci di profittare del vento che spira in religione e in politica, e da certi autori drammatici non so ne faccia gonfiare la propria vela?

Dalle offese ai costumi, fino agli scherni, ai dileggi contro la religione, nulla si lascia di intentato per attirare le plebi e strappar da esse l'applauso.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

DEL CASTELLO D'OSOPO E DEL SUO NOME

Il castello d'Osopo, uno dei più antichi e memorandi della regione Forogliulana, sorge sovr' uno scosceso e isolato monte, alto un centoventi metri dal piano presso la riva sinistra del Tagliamento.

A levante e mezzogiö gli sta a piedi un'abbazia ampia pianura, chiamata Campo d'Osopo, la quale è cinta dal ledra.

Perchè in vari tempi là presso si scoprirono iscrizioni e altre antiche leggende — in presente disperse o perdute — per questo ritienesi che questo sito sia stato abitato dai Romani.

Meglio però che un castello — *castrum* — era esso una rocca — *arx* — perchè posto sopra una rupe, a protezione della via romana Germanica la quale saliva da Concordia lungo la sponda destra del Tagliamento; cui valicando sovra un ponte a *Pincianum* (Pinzano), per *Reunia* (Ragogna) e Osopo, congiungeva colla Carnica o Julia Augusta presso Gaminia e quindi avanzava verso Germania.

E' fin dai tempi della caduta dell'Impero Romano si hanno memorie speciali d'Osopo. Fa qui per vero che riparò dalla soverzio di Aquileia la Santa vergine Colomba; e qui ancora essa abbandonò la vita di questa terra verso il 453 di Cristo. Serbasi tuttavia la memoria immortale di lei in una

E per non andar lontano a cercar le prove di questa dura verità non ne abbiamo a doverla nei lavori drammatici del poeta repubblicano F. Cavallotti rappresentato per due sere consecutive nel teatro Sociale della nostra città?

Il pubblico come dappertutto così anche da noi applaudi a quella ampia profanazione del *Cantico dei Cantici*, ma questi applaudì non altro dimostrò che il grado di partigianeria o di corruzione a cui è sceso in Italia il termometro della moralità nei frequentatori dei pubblici teatri.

Cosa è infatti, il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti?

Noh esitiamo a definirlo il più orrendo insulto alla pietà di Dio. È un lavoro condotto con arte, o diciam meglio con un odio satanico alla religione di Cristo ed a Dio.

Fìn dal principio vi viene esaltato il genio di Bovio, che celebra Pomponazzi, Giordani, Bruno ed altri di quella risuscolia e infida ed eretica materia che diventa la celeste Austris « col'io e il non » « fenomeni della eterna evoluzione » e simili delizie positiviste, le quali vengono contrapposte ad alcuni brani del Vangelo, su cui si getta a larga mase il diaggio.

E il diaggio più villano è per gettalo sui sacerdoti, nella persona di un clericale seminariista, che vien fatto bersaglio agli scherni di uno zio, il colonnello Soranzo, e alle tentazioni d'una cugina. La veste nera, il collarino, il cappello tricorne..... tutto offende quel libero pensatore, che non trova nel prete se non che sofistiche, egoismo e iniquità. Nulla diremo della Stocca, che somministra al Seminari, e del ghigno beffardo onde parla della Messa e della Confessione.

Ma quel mostroglia, se montre l'infervorato clericale Antonio vuol essere generoso soldato di Dio, lo zio beffardo non conosce codestu generale, se ride poi degli Angeli dell'Apocalisse di cui l'autore stracciando viziosamente il dialogo, si vale per lo svolgimento della scena Reale; se la stessa engiva, Pia, che cascante di sensualismo intende l'arcane linguaggio del creato, l'amore, si argomenta a negare la provvidenza divina, senza accorgersi di

lapida in rozzi caratteri romani la quale reca queste parole:

+ HIC IN PACE REQVIESCAT COLUBA VIRGO SACRATA DI QVE VIXIT IN DNO ANNOIS ELM NONAGINTA DPS SVB D' VIII IDVS AVG VSTAS OPILIONE VCCONS IN SEC^o.^o

Anche in presente, dopo tanti secoli, le reliquie di questa Vergine si conservano nella chiesa plebanica d'Osopo, com'essa n'è tutta volta la celeste Patrona (1).

Il poeta Venanzio Fortunato, valdobiense e vescovo di Poitiers in Francia nel secolo sesto, si rammenta del nostro Osopo, quando così parla ad' un suo libro:

Hinc pate, ritep' vix ut illa tendit apes Altius usq[ue]n[do]m, et mors in mobilis pergit. Iudea foro, lulli de nomine Principis, cui Per rupes, Osopo, fuit, que lambit unda. Et super unda quid[em] Rovana fluitant. (2)

D'Osopo scrive anche il nostro Paolo Diacono nella sua storia dei Langobardi. Dappoi narrando egli della invasione degli Avari nel Friuli, invasione accaduta nel 610, nota che Gisulfo duca di Forogliufo, tra i castelli che premunir per ricoverarvi gli imbelli, erav' pur quello d'Osopo che quel nostro scrittore chiama « Osupum (3) ».

Lo stesso Paolo Diacono, descrive le rovine prodotte dall'invasione avarica e la pace poi segnata tra i magnati Langobardi del Friuli col duca degli Avari, tra i luoghi che quelli riebbero da questo, nota ancora: « Forvianum Castrum (Cividale) et Castra Cormones (Cormons), Nonaso (Nimis), Osopo, Artena (Artegna), Reunia (Ragogna), Glemona et Ibligine (Iuvilico o Ippis) » (4).

essere vinta dalle risposte del suo interlocutore?

Ma in parte più viva della sacra lega produzione, è il gioco che vi si fa fare al *Cantico dei Cantici*, quel cauto spartito che simboleggia per gli Ebrei l'amore di Dio verso la Sinagoga, e per noi le mistiche forze di Cristo colla Chiesa che è la sua sposa, quella che « ei risatto, quella cui die per capirre il suo Spirito ».

Dalle fasi di questo cantico, e da una pittura della Susanna, il chierico avrebbe attinto quel furore che lo spinge pel mar dell'infinito che lo rinvia matto l'ideale dell'angolo caro, che dall'alto lo guarda, e gli addita la via, inaffabile, mistica perenne compagnia. E poi d'un tratto copesto animo infervorato divin così gretto, così materiale, che mancandogli la bella pittura si trova impedito alla sua missione: gitta la veste, e si disposta alla caviglia, perché gli ricorda la Susanna.

Ecco in questo il gran lavoro per cui si mena alla roba e che si annuncia come il « più gran successo della giornata ». Non ci limitiamo a critici in arte, perché ne abbiamo il mazzo di zolfarelli, che Antoni aveva da piccino in corpo, né abbiamo quel fastoro che il colonnello Soranzo trasmette nel cervello alla figlia sapiente.

Solo ci limitiamo a dire che nessuno scopo artistico può giustificare bestemmie; e che quando una rappresentazione insulta con una scherno ignorante, non che una rispettabile cosa, Scrittura sacra, Santi e Dio, si ha diritto di dirla pessima e un vero delitto sociale e civile.

I cosiddetti grandi pensatori della giornata, la cui perversa malizia si accompagna molto spesso a vergognosa ignoranza delle sacre cose che insultano, hanno tolto a scancellare dal popolo il sentimento religioso e morale; e le bestemmie e i lazzi maestrevolmente tradotti nel gesto se coi miei compiono l'opera loro.

Ma chi sente d'esser cristiano, chi ancora apprezza un poco la sua religione, deve inorridire che le cose più abigato siano fatto segno ai morti blasfemi e oggi getti di trastullo sulla pubblica scena, e deve torcerse sdegnosamente lo sguardo da ogni produzione che offende il suo religioso

Prezzo per le inserzioni

Per ogni pagina per ogni giorno, per ogni riga d' spazio di riga obbl. 10 lire. Per ogni pagina dopo la prima del Corante obbl. 10 lire. Nella stessa pagina ent. 10 lire.

Per giornali ricevuti d' affatto, lire 10. Per pubblici tutti giorni tranne festivi, lire 10. Per giornali non a regolamento, lire 10. Per giornali non a regolamento, lire 10.

Per giornali ricevuti d' affatto, lire 10.

La impressione prima — scrive il giornale — che ti lascia — sentire, sia pure condita con tutto tenore dell'arte e le eleganze dello stile.

Dopo quanto abbiamo detto del lavoro del Cavallotti, perché le nostre parole non parlano esposte crediamo opportuno riferire il giudizio portato sul medesimo lavoro da un giornale liberale, *La Settimana Bretoniana*:

La impressione prima — scrive il giornale — che ti lascia — sentire, sia pure condita con tutto tenore dell'arte e le eleganze dello stile.

Dopo quanto abbiamo detto del lavoro del Cavallotti, perché le nostre parole non parlano esposte crediamo opportuno riferire il giudizio portato sul medesimo lavoro da un giornale liberale, *La Settimana Bretoniana*:

La impressione prima — scrive il giornale — che ti lascia — sentire, sia pure condita con tutto tenore dell'arte e le eleganze dello stile.

Ecco in questo il gran lavoro per cui si mena alla roba e che si annuncia come il « più gran successo della giornata ». Non ci limitiamo a critici in arte, perché ne abbiamo il mazzo di zolfarelli, che Antoni aveva da piccino in corpo, né abbiamo quel fastoro che il colonnello Soranzo trasmette nel cervello alla figlia sapiente.

Per concludere siamo d'accordo, anzi per corriconse di una parte delle odiere generazioni peggiorando il male che deponevano senza speranza di migliorarla, reputiamo conveniente tacere di un argomento su cui ora giudicammo opportuno manifestare il nostro modesto parere.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Il passato e l'avvenire in Italia

Ricorda il nostro Santo Padre Leone XIII nella sua Encyclica ai Vescovi italiani, che per il passato le cose d'Italia « nei maggiori frangenti più volte sarebbero piombati ad estrema rovina, se a salvezza non fosse valso il Pontificato romano »; e poi soggiunge: « Né ha che meno valga per l'avvenire, perché la volontà degli uomini non sorga a porre ostacolo alla sua virtù o a diminuire la libertà »; ossendo che quella forza bensicura che si trova nelle istituzioni cattoliche, derivando necessaria-

mente in mano agli Udinesi; i quali, dopo lungo e ostinato asedio, con onorevole capitale riconsegnarono agli Imperiali (13 ottobre).

E questo in succinto un po' di storia del castello d'Osopo, la cui Città intitolata a S. Maria delle Nevi è una delle più vetuste plabi della nostra Patria.

Mi piace ora discorrere un tratto sul nome di questo antichissimo castello dei Friuli.

Ho detto più sopra, perché trovandomi in Osopo e iscrizioni e altre antichità romane, che questo castello sia dell'epoca dei Romani. Il credo, troppo importuno questo minitissimo ero a quel distretto antichi padroni per sopravvivere la loro vita militare germanica e gli abitanti delle vicine Alpi a tenere in soggezione i fruttuosi Orobii i quali osteggiavano lung' ora la potenza di Roma.

Tuttavolta ho pensato che la roccia d'Osopo sia stata posseduta assai tempo prima da quelle genti che innalzarono in Roma, occuparono il Friuli, Se piuttosto Romani avessero occupato questa rocca, le avrebbero imposto un nome romano; ma è stato nome romano quello d'Osopo? Ne questo nome, né altro studio o vicino ad esso trovato nella storia di Roma.

Egli è dunque a supporre, anzi a ritenersi che qualche altro popolo anteriore ai Romani nella nostra regione Forogliulana veleit occupato prima dai Veneti, e poi dai Carni. Ma, secondo Strabone, quelli occuparono la bassa

valle in fondo al fiume Isonzo, mentre i Carni, che erano in Val d'Osoppo, erano in Val d'Osoppo.

nente dalla medesima lor natura, è immutabile e perenne. Come non v'ha intervallo di luoghi e di tempi, a cui non si distenda la cattolica religione per la salvezza delle anime, così esso parimenti nelle cose civili dappertutto e sempre diffonde ampiamente i suoi tesori a beneficio degli uomini.»

Noi abbiamo enumerato i vantaggi arrecauti all'Italia dai Romani Pontefici, vantaggi, che gli stessi nemici del Papato riconoscono. Conservata Roma e l'Italia, nelle sfaccendature dell'Impero; difese le terre nostre nelle irrazioni dei barbari; respinti gli impeti enormi dei mussulmani; dilatata presso tutte le genti la gloria del nome italiano colla predicazione della fede evangelica, che è la fede romana; conservata nei Comuni italiani una giusta e legittima libertà; arricchite le città nostre di tanti monumenti immortalati di arti e di scienza. Ora quel Pontefice, che operò si segnatamente imprese, prosciogliendo all'Italia tutti benefici, perché non potrà e vorrà fare altrettanto per l'avvenire? La virtù del Romano Pontefice è immutabile e perenne, e dalla stessa causa si possono certamente ripromettere gli effetti medesimi, solo che non si frangono impedimenti alla sua benefica azione.

Nel 1865 Stefanucci Alia pubblicava in Napoli un bel libro, intitolato *Roma ed i Romani nel loro passato, nel presente e nell'avvenire*, dimostrando quanto di bene possiamo noi aspettarci da quella Roma, la quale, « innanzi al palazzo de' Cesari, che fu l'apoteosi ultima della forza, innanzi il Vaticano, che è la prima apoteosi del popolare, della coscienza e della libertà. » Ora le condizioni, non solo d'Italia ma dell'intera Europa, sono tali, che a ristorarle non v'ha altra forza che la religione, in cui, a detta di Beniamino Constant, si raccolgono, come in un centro, « tutte le idee di giustizia, di amore, di libertà, di pietà, che costituiscono quaggiù la dignità della specie umana. Essa è la tradizione permanente del bello, del grande e del buono, in mezzo all'avvilitamento e all'iniquità dei secoli. » Come per gli uomini, presso a morire non v'ha altro conforto che nella parola del sacerdote, così anche per la nostra Italia, che si dibatte in una terribile agonia, l'unico conforto è rivolgersi al sommo Pontefice, e da lui udire la verità a lui chiedere che c'assegni la vera via e sperare da lui una nuova vita.

Due lettere di Lanza

I giornali pubblicano due lettere del testé defunto Giovanni Lanza che sono importantissime perché chiariscono abbastanza che cosa pensasse quel vecchio nome di Stato delle condizioni dell'Italia.

Le lettere sono indirizzate al bresciano conte Ignazio Lanza il quale nell'aprile 1881 malcontento della condotta dei capi della Destra, scriveva all'onor. Lanza: « Ma è forse morto il dottor Giovanni Lanza? L'ind-

e piana e questi l'alta e montana plaga dei Friuli.

Ora si sa che i Carni, gente gallica, si stesero, sempre progredendo, lungo la regione alpina, dalle Gallie o moderna Francia sino alle nostre Alpi cui essi lasciarono anche il nome di Curniche (avanti Cr. 500?). Poco pertanto ci sa dire che oltre Varo nella provincia che in presente sarebbe quella di Marsiglia, eravi tra le altre regioni quella exiandio degli Ossubi: « regio Oxubiorum (6); » e che tra i più celebri popoli liguri — anch'essi galli — oltre le Alpi marittime, v'erano anche gli Ossubi: « Ligurum celeberrimus ultra Alpes Sallus, Deciates, Oxubi (7). »

Ora, nella immigrazione o invasione dei Galli anche nel nostro Friuli è probabilissimo ammettere che vi avessero pure dei Galli Ossubi; che questa tribù o qualche massonata di essa ponesse sua stanza tra il Tagliamento e il Ledro; e ch'essa per sua sicurezza si munisse quella rupe alla quale dà il proprio suo nome e che però questa roccia prendesse il nome di Osopo.

E troppo noto che gli antichi popoli nelle loro migrazioni si portassero dietro colle loro dinastie anche i nomi di quei paesi che abbandonavano nella loro patria per imporli a nuovi paesi che piantavano. Non diversamente adoperarono i Romani; non diversamente i barbari che scesero tra noi dal Settevento; come non diversamente adoperano tuttodi gli occupatori della America e dell'Oceania, i quali alle città antiche che vi trovano o a quelle che vi piancano impongono nomi di persone o di città d'Europa.

teggeremo, il vero carattere, l'illustre cittadino? Spero che no pel bene d'Italia; e vivo essendo, perché fa il morto? Ciononostante, generale, salvata la patria, il poteva; Cattaneo, nome di Governo, no. »

E concludeva così la lettera: « Sorga, abbandoni il volontario esilio e tenti salvare il paese, che, mo lo creda, lo stimma e lo ama. Ella ha la forza del volere, e ciò basta; poichè tutte le minacciate congiure e rivoluzioni sono sparatebbi poi bimbi, i farabutti esistono e son forti solo perché li vogliono e li sorreggono gli uomini che in oggi sono al potere, perché l'averli è una necessità per loro. » — Il Lanza rispose così:

Cassale di Monti, addì 30 aprile 1881.

Eugevio Signore,

« La sua lettera, che lamenta e rimprovera il mio silenzio e la mia astensione dalla cosa pubblica, è degna di un patriota par suo. — A mia discolpa io posso però addurre la mia età, che ha già varcato i 70 anni, e le condizioni mie famigliari, che non mi permettono un lungo soggiorno in Roma. Aggiungasi che lo stato dei partiti è tale da rendere infruttuosa l'opera di qualsiasi cittadino, che abbia solo per norma l'interesse generale, e perciò la giustizia e l'onestà. Ormai non è più possibile governare, e quindi accaparrarsi una maggioranza, se non con blandimenti e favori personali. L'opportunisto e l'individualismo c'inonda da ogni lato, vuoi a sinistra, vuoi a destra, e male accolto è colui che professò il diritto del ben pubblico e non vuol pregarsi alle esigenze delle passioni egoistiche. Questa prevalenza d'idee e di sentimenti basta da sé a spiegare l'incomprensione e il disordine dei partiti, il continuo decomposizione e ricomposizione di gruppi e di fazioni senza alcun concetto politico, ma secondo i propri appetiti e i calcoli più o meno probabili di avvantaggiarsi.

« D'Azelgio lasciò un grande ricordo quando scrisse: Ora che l'Italia è fatta bisogna formare gli Italiani. I caratteri interi mancano; abbondano i bindoli e i furbi, che pensano più a se stessi che al paese. Senza una forte educazione, l'Italia non si rileverà dal marasmo che la consuma, rimarrà una nazione flaccia, gracile e sbattuta da tutti i venti, ossia dalle passioni violente di qualche individualità aduacea e astuta. Ma chi riformerà la nostra educazione? Ecco il circolo vizioso. Ci occorrerebbe un gran Re e un gran ministro, che sapessero dominare il Parlamento e l'opinione pubblica, seppure esiste. Ma non è che la Provvidenza o il caso, come suolsi oggi dire, che potrebbe fare questo gran regalo all'Italia.

« Per me, assisto con dolore a questa lenta decomposizione e umiliazione.

« Non esiterei a sacrificare i pochi giorni che ancora mi rimangono per arrestarla, ma mi sento impotente in faccia dell'apatia generale, dove non esiste uno spirito pubblico che si risenta e scatti contro atti che offendono la giustizia e la moralità pubblica che compromettono la nostra sicurezza e le nostre istituzioni ovvero umiliano al-

che il nome aduaneo d'Osopo sia originato dai Galli-Carni, primi o primari occupatori della regione Forgiuliana, per me, più che una speciosa supposizione, è una probabilità storica. Troppo poco divario o soltanto una leggera accidentalità, pur dopo tanto volgere di secoli, vi corre tra il nome della nostra classica rocca e quello de' suoi autori, gli Ossubi. La radice ne è ancora l'originaria; è una radice inalterata: e questo è notabilissimo. La dissidenza altresì ne è ben poco mutata.

Fra la voce *Oxubi* e l'*Osopus* di Venanzio e l'*Osopum* di Paolo Diacono, e l'*Osopum* del Cronico Forjuliese, non v'ha egli la più stretta parentà, quand'anche nella seconda sillaba l'U primitiva siasi cambiata in O — due vocali quasi sorelle nel suono; e la B siasi voltata in P — due lettere pur queste si vicine in pronuncia?

Che se vuolsi osservare la nostra voce « Osòv », come la pronunciamo noi Friulani per indicare Osopo, ci sembra, per la mutazione specialmente dell'antica B nella V, essere la più propria, la più naturale, e perciò la più vera omologia colla voce *Oxubi*. Sicchè il nome Osopo, applicato a quella roccia, per me non suona che Rocca degli Ossubi.

G.

(1) LIAUT. Notizie del Friuli, vol. 2.
(2) De Vita a. Martini, lib. 4.
(3) De Gestis Langob. lib. 2.
(4) Ibid. lib. 4.
(5) Mon. Eccl. Aquil. app. 7.
(6) Nat. Hist. III, 4.
(7) Ibid. III, 7.

l'estero la nazione; quando non si palese questo pubblico sbaglio dello spirito, assun uomo politico può avere influenza sufficiente per bastare da sé. Egli può mancare la leva quando ha trovato un punto d'appoggio. Questo punto non è che lo spirito pubblico.

« Ma diss' già abbastanza e forse anche troppo; però doveva rispondere alla franca sua chiamata con franche parole.

« S'assecuri ch'io sono sempre ora qualcui nel passato e non saprò giurarmi piugnarmi a una politica di condiscendenze e di simonie, perché sono convinto che non vi è peggior pesto per rovinare gli stati e demoralizzare i Popoli.

« Accolga, mio signore, i sensi della distinta mia considerazione e mi creda

« Suo devotissimo:

Firmato: G. LANZA.

« Al signor conte Ignazio Lanza

Borgonato. »

Il conte Lanza scrisse allora all'onorevole Latza, chiedendogli il permesso di pubblicare la lettera ricevuta, e si ebbe in risposta quest'altra:

Cassale, 7 maggio 1881.

« Prez. signore,

« Alla cortese sua domanda di poter pubblicare la lettera che le scrissi rispondo francamente che non mi pare possa ridondare alcun vantaggio da quella pubblicazione. Essa sarebbe interpretata come una vana mostra per far parlare di me, ovvero una querimonia senile. Preferisco il silenzio con dignità, che il vaniloquio, poichè come tale sarebbe considerato in questo triste travramento d'idee e d'opinioni prevalenti. La parola come la buona semenza fruttifica quando il terreno è preparato a riceverla: se no, va perduta o dispersa dal vento che soffia.

« Sinora l'opinione pubblica non pare si risenta del male che al paese ha fatto il Governo della Sinistra, che d'pur grave profondo ed in gran parte irreparabile. Noi non riacquisteremo più la nostra posizione e dignità ull'estero senza una guerra fortuita e a una guerra tardi e tosto ci saremo trascinati.

« All'interno la corruzione sparsa a pieni mani ha travolto tutte le amministrazioni pubbliche nella politica, e non s'intende più tanto a servire impartialmente il paese quanto a compiacevo il partito dominante. Ormai non si ha più fede nella giustizia ma per aver ragione si crede necessaria la protezione di qualche deputato influente presso il Ministero. Il deputato ministeriale è diventato un alter ego del Governo nel proprio collegio o circoscrizio; tutti i favori e la stessa giustizia devono passare per le sue mani. Questo infastidito sistema è fatto per demolire da capo a fondo il carattere nazionale e le basi della società.

« Una generazione educata a questa scuola corrottrice ammorba l'atmosfera in cui si vive e s'èrva le forze per cui una nazione si rende potente e rigogliosa.

« A disinfeziarla ci vorrà tempo e tempo assai, uomini e rimedi energici.

« Guai a noi se il sistema e la scuola predominassero ancora per alcuni anni! Ma non disperiamo in un prossimo ravvedimento della pubblica opinione, che arresti il male e imponga un riparo.

« Mi creda con devoto animo,

Suo Devotissimo

Firmato: G. LANZA. »

« Al signor conte Ignazio Lanza

Borgonato (Brescia). »

Una inchiesta curiosa

La Rassegna pubblicava non a guari nelle sue informazioni una notizia peregrina e che produrrà senz'altro dubbio in tutte le classi sociali la più profonda commozione.

Ecco nella sua testuale semplicità la preziosa informazione della austera Rassegna:

« A seguito di accordi intervenuti fra i ministri dell'interno e della grazia e giustizia per nostra parte, ed il grande maestro degli ordini mazziniani e della corona d'Italia dall'altra, le autorità politiche e giudiziarie debbono procedere ad una accurata inchiesta per riconoscere se per avventura fra i decorati della corona d'Italia siasi alcuno, che per condanne riportate non potesse, a tenore degli statuti fondamentali, essere ascritto fra gli insigniti dell'ordine. »

Ce ne rallegriamo proprio di cuore coi decorati della corona d'Italia e dei Santi

Maurizio e Leopoldo. Il Ministro dell'interno è quello di grazia e giustizia da una parte e il Gran Magistero dell'Ordine Mazziniano dall'altra sono venuti nel comune accordo di supporre che fra i signori decorati possa esservi per avventura un diaugno piuttosto del capostrato, che del cordone cavalleresco.

È una supposizione delicata, gentile, graziosa, e che fa onore tanto ai due Ministri ed al Gran Magistero quanti ai signori decorati.

I due Ministri e il gran Magistero sono pienamente d'accordo nel riconoscere che una gran verità si nasconde in questi famosi versi che sono scritti omni sui boccali di Montalupo:

In tempi non regnando altri eroi
I ladri si appropriavano alle croci;
In tempi non feroci e più lepridi
Si appropriava le orci ai poteri ai ladri.

Si farà dunque l'inchiesta: le autorità politiche e giudiziarie sorveglieranno nella vita, virtù e miracoli dei moderni cavalieri, e ne vedremo delle belle.

Il cavaliere A. che passava per un galantuomo, elevato alla terza potenza, si è scoperto per un famoso tagliabosco, condannato anticemente a dieci anni di reclusione. Il comandator Y. che è l'oracolo del foro, è stato anticemente il capo e l'anima di un'associazione di malfattori. Il grande ufficiale Z. prima di fare il barbiere, non era che uno strozzino spacciato ed uno scroccone matricolato. Il gran cordone K. che ora fa il deputato è spesso anche il ministro, non era nei tempi che il capo d'una combriccola di camorristi.

Come rimarrà edificato a simili scoperte il popolo sovrano e come crescerà la sua stima verso quelle che oggi si chiamano le classi illuminate della società!

Fatela pure questa benedetta inchiesta. Essa è proprio necessaria perché di cavalieri ce ne sono troppi, troppi, troppi, e ormai quelli che si contentano di andare a piedi sono ridotti alla minoranza.

L'inchiesta è provvidenziale, indispensabile. Fatela pure presto; ma per carità che cosa sia troppo accurata.

Ci sarebbe il pericolo di vedere le file dei cavalieri assottigliate tanto da non essere più visibili se non col microscopio gigante del dottor Gluck.

L'Italia irredenta

Questi associazioni si disse persino ufficialmente che erasi disciolta spontaneamente. Invece essa ha riunorato, il 28 scorso febbraio, la sua presidenza e si figura a proporre la Lega dei popoli irredenti, come rileviamo dall'ultimo numero dell'Italia degli Italiani, bollettino della Associazione in pro dell'Italia irredenta, pubblicato in Napoli, il 20 corr. marzo.

In seguito alle dimissioni da presidente effettivo del prof. Luigi Zuppella, questo fu nominato presidente onorario e scelto a presidente effettivo l'onorevole prof. Giovanni Bovio deputato al Parlamento. Il sig. Matteo Renato Imbriani Poerio fu confermato segretario dell'Associazione.

La lega dei popoli irredenti promossa dall'Associazione in pro dell'Italia irredenta si prefigge i seguenti fini, precisati in un manifesto che porta la firma di Giuseppe Garibaldi.

La lega concerne l'Italia, la Romania, la Slavia, l'Ungheria e la Grecia. La lega ha nel suo piano per base nientemeno che la dissoluzione dell'impero austriaco e dell'impero turco europeo.

E colla dissoluzione dei due imperi la lega drebbe all'Italia le Giulie e le Retie; alla Romania il Banato, la Transilvania e la Bucovina; costituirebbe in Stati autonomi, formanti una grande confederazione, Boemia, Moravia, Ungheria, Stiria, Croazia, Bosnia, Erzegovina, Serbia e Montenegro; darebbe alla Germania l'alta valle della Saifa ed il 2. bacino dell'Eso (Ino) e l'arciducato d'Austria; indebolirebbe l'Arcipelago alla Grecia e darebbe il resto alla Romania ed alla Grecia.

L'impero austro-Ungherico e l'impero ottomano, dopo simile dichiarazione di guerra, non mancheranno di tenere assicurate le polveri.

LETTERE INEDITE DI PIO IX

A proposito delle 4 lettere inedite di Pio IX pubblicate dalla Domenica letteraria e da noi riprodotte, la Voce della

Verità nel suo numero 57 del mese corr.
pubblicava la seguente:

Roma, 10 marzo 1882.

Egregio Signor Direttore della « Voce »

Nel Giornale *La Domenica Letteraria* del 28 febbraio N. 4, sono state pubblicate quattro lettere inedite del Cardinale Giovanni Mastai diretta a Camillo Alessandroni, i cui autografi attualmente si conservano nella Biblioteca Vittorio Emanuele. Al sottoscritto come figlio primogenito del dottor Alessandroni, incombe il dovere di dichiarare pubblicamente che né esso né i suoi due fratelli Lorenzo e Salvatore hanno dato ad alcuno quelle lettere, per cui certamente furono ad essi sottratte forse all'epoca della morte del loro compagno ed amato gonfalone, fra le tante contumili che essi gelosamente conservano quali preziosissime memorie della loro famiglia.

Si riserva poi lo scrivente di agire contro chi si è fatto legge di sottrarre i suddetti Autografi e di disporne, non che di far valere le proprie ragioni per il ricovero dei medesimi.

Pregando d'inserire questa mia dichiarazione in uno dei prossimi numeri del suo reputato e diffuso giornale, mi creda con tutta stima

Suo Devoto Obbediente
ANNIBALE ALESSANDRONI.

BORNEO

L'isola di Borneo — di cui abbiamo discorso ieri — trovasi sotto la linea dell'equatore all'arcipelago malese al sud dell'Indo-China: giace tra Sumatra Giava e le Filippine. Ha una popolazione di circa 1,300,000 abitanti mezzo selvaggi. È montuosa ed esposta alle brezze marine, che temperano l'estremo calore che le procaccia la sua posizione relativamente al sole — Produce nel regno vegetale, fra le altre cose, pepe, garofano, gomme, indaco, oppio, nel minerale oro, antimoni e diamanti; nell'animale il turpissimo urano utang.

Quest'isola, di cui gli inglesi tengono ora la parte settentrionale, è larga il doppio della superficie totale delle isole britanniche: Inghilterra, Irlanda, isole di Man e della Manica.

Al Vaticano

Riproduciamo sotto riserva dai giornali le seguenti notizie:

In conformità di una decisione della S. Congregazione di Propaganda il Papa dichiarerà, in occasione del prossimo Concistoro, che certi titoli episcopali di città situate in Grecia o nelle regioni slave, considerati finora come titoli in *partibus infidelium*, non saranno più d'indi innanzi assegnati come tali, imperocchè tali città non possono più essere riguardate come trovantisi in paesi infedeli, ma in paesi cristiani quantunque sciematici.

La decisione della S. Congregazione di Propaganda sarebbe così concepita:

1° La formula in *partibus infidelium* è abolita. 2° Questa formula è sostituita da un'altra portante il nome antico della contrada ove la sede vescovile era sita prima che la torre cadesse in potere degli infedeli; per esempio: M. N. arcivescovo corinio in Acaja; o semplicemente: *archiepiscopus Corinthius*; 3° Quando si vuole con un appellativo comune distinguere i vescovi senza sede da quelli con sede, si deve dire: episcopi, seu ecclesiae titulares.

Il 28 corrente la sacra congregazione de' Riti terrà in Vaticano una seduta ordinaria per approvare la messa e l'ufficio per i quattro santi dell'8 dicembre prossimo passato S. G. B. de' Rossi, Lorenzo da Brindisi, B. G. Labre e chiara di Montefalco.

Gli accordi fra la Santa Sede e il governo di Berlino per la nomina dei vescovi pongono considerarsi pienamente risolti. Nel prossimo concistoro, sarà provveduto a tutte le sedi vacanti del Regno di Prussia; tranne ad una fra le sedi inferiori, per cui non sono ancora definiti gli accordi. I vescovi sono stati scelti di pieno consenso fra il gabinetto Berlino e la Curia.

Queste nomine sono annuncio di pace fra i cattolici tedeschi, e fra il governo di Berlino e la Curia Romana. Quando tutto sia finito e la pacificazione con la Germania completa, sarà questo il maggior trionfo del pontefice di Leone. Il capo del nuovo episcopato dovrebbe essere il Metropolitano di Colonia.

Governo e Parlamento

Si fa strada il progetto di riunire tutte le leggi militari facendo una sola discussione generale.

Mancini ha dichiarato che farà questione di gabinetto della riforma del suo dicastero, ove la Commissione generale del bilancio non acconsenta ad approvare la legge da lui presentata.

Nessuno scettirà presso la casa reale il De Sonnaz, il Martin Franklin e altri che vennero chiamati in servizio attivo, cominciandosi in tal modo una riduzione del personale.

ITALIA

Messina — I tumulti a Messina continuano.

Scrivono da quella città che la sera del 20 ebbe luogo per le principali strade della città un'altra tumultuosa dimostrazione. Le guardie di polizia e i carabinieri intimarono alla popolazione di sciogliersi; ne nacquero serie colluttazioni.

La truppa, che nella prima dimostrazione non si era mostrata è uscita dalla caserma.

La confusione era accresciuta dall'essere stati spinti e rotti i fanali nelle principali strade, per cui la città rimase per tre ore in una completa oscurità.

— Telegrafano in data del 21:

La truppa è consegnata. Si fecero molti arresti. Il Prefetto ha pubblicato un manifesto raccomandando la calma e dicendosi obbligato a mantenere l'ordine.

Vi fu un aggiornamento di popolo ma alcuni egregi cittadini persuasero i dimostranti a sciogliersi.

Sono giunti rinforzi di truppe da Reggio e da Catania.

Napoli — Telegrafano da Napoli, 21: Gli studenti dell'Università tumultuarono oggi contro i decreti del ministro Baccelli.

Il professore Arcangelo Biasino che si usava modi di piazza.

Gli studenti gridarono contro di lui, imponendogli una ritrattazione che non ottennero.

ESTERO

Germania

Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

« La nostra guarnigione si trova tutto il giorno ai campi degli esercizi in compagnio e squadroni; le strade sono tutte piene di militari che vanno e vengono dagli esercizi; nelle stesse militari è una attività febbrile sotto tutti i rapporti. E ciò che succede nella nostra città succede in tutto il Regno. — Si è ordinato che venga esaminato tutto il materiale da guerra, e in specialità il convoglio dell'ambulanza, che deve contenere 200 feriti e le vettovaglie e tutto il necessario per trenta giorni di trasporto. »

Secondo un telegramma da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augsburg « il Governo combatterà energicamente e respingerà le proposte di Windthorst per la abolizione della legge del sequestro e per la libertà di celebrare la Messa e di amministrare i Sacramenti, le quali, come è noto, saranno prossimamente discusse nella Camera dei Deputati. La *Kreuz Zeitung* conferma tal notizia, scrivendo che « a tali proposte difilatamente il Governo tacrà come alla antecedente proposta cattolica (*quella del gennaio discussa nel Reichstag*). Il Governo sembra piuttosto deciso a combatterle e respingerle risolutamente. »

La *National Zeitung* narra che Bismarck dichiarò non poter al presente occuparsi delle faccende interne, tutti i suoi sforzi essendo rivolti al mantenimento della pace.

Desta curiosità che la stampa conservativa e governativa continua a tenere un serio linguaggio contro la Russia.

Francia

Si prevedono complicazioni tra la Francia e l'Inghilterra, a motivo della esportazione dalla Tunisia dello sparto, la cui concessione fu estorta al bey dal signor Boustan a favore di un certo Duplessis, protetto da Gambetta. L'Inghilterra reclama, perché da questa concessione esclusiva hanno risentito danno negozianti inglesi.

Austria-Ungheria

Leggiamo nei giornali austriaci una statistica interessante. Secondo l'ultimo censimento, dei 21 milioni d'abitanti in Austria, 8 milioni hanno dichiarato di parlar-

il tedesco; 3,200,000 il polacco; 5,200,000 lo ceppo; 2,800,000 il ruteno; 1,100,000 lo sloveno; 563,000 il serbo; 668,000 l'italiano; 190,000 il rumeno, 9,887 l'ungherese.

Svizzera

Berna è in grande commozione per fatto seguente: Il figlio del signor Burkhardt era venerdì a scuola, quando una sconosciuta si presentava, dicendo che la madre di lui lo aspettava fuori. Da allora, il bambino è scomparso, ma il padre ha ricevuto una lettera, la quale racconta che suo figlio sarà ucciso se non sono pagati 50,000 franchi di riscatto.

DIARIO SACRO

Venerdì 24 marzo

S. Gabriele Arcangelo

(Diglino di stretto magro)

Effemeridi storiche del Friuli

24 marzo 1193. — Papa Celestino III accorda privilegi alle monache benedettine di S. Maria d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Demolizione delle fortificazioni del Castello.

Si dice essere già stabilita, fra il Comando del Prosidio Militare di Udine e l'onorevole Rappresentanza Municipale, la demolizione delle fortificazioni del Castello, erette dagli Austriaci; ed anzi pare stabilito anche il contratto formale con l'Impresa Rizzani-D'Aronco per l'esecuzione del lavoro, assumendosi la detta Impresa la demolizione ed il trasporto dei materiali, restando questo proprietà dell'Impresa stessa, la quale poi in compenso si assunse di eseguire alcune opere per conto del Comando Militare, ed il lavoro, per conto del Municipio, dell'apertura da praticarsi per mettere in comunicazione il porticato del Castello col Colle.

Dicesi che anche l'Illust. sig. Colonnello cav. Serafini, comandante il 2° reggimento brigata Regina abbia stabilito, col parere di alcuni tecnici, di levare le grosse barre di ferro da quelle logabri prigioni erette in varie epoche, le quali deturpano la bella architettura.

La vettura Bolle è uscita di nuovo a vista del pubblico. Diffatti si dice che il Ministro accordò la licenza con essa si facciano corse di prova nei dintorni della città.

Una decisione importante per i Consigli comunali. Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sopra un ricorso presentato dal Consiglio comunale di Catania, la quale aveva negato al Consiglio comunale la facoltà di eccedere il limite massimo della sovrainposta sui terreni e fabbricati per pareggiare il bilancio, emise un importantissimo parere, il quale fu dal Ministero dell'interno adottato come una massima costante, a cui dovranno sempre astenersi le amministrazioni provinciali.

Il consiglio di Stato ha dunque riconosciuto che l'autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovrainposta sui tributi diretti dovrà dalle Deputazioni provinciali essere sempre negata a quei Comuni, i quali abbiano bisogni in apparenza stanziati nei rispettivi bilanci precedenti le tasse prescritte dalla legge, come ad esempio quelle di famiglia, facciale, sul bestiame, sul peso e misura pubblica, ecc., ma non ti abbiano poi in realtà ad attività né riconosci: l'autorizzazione ad eccedere il limite della sovrainposta sui tributi diretti sarà accordata solo quando consti della attivazione e regolare applicazione delle altre tasse dalla legge prescritte.

TELEGRAMMI

Praga 21 — Il *Prager Abendblad* e la *Politik* smentiscono categoricamente la notizia tendente a far credere che le potenze occidentali abbiano intenzione di sistemare mediante un congresso, la situazione politica della Bosnia. Nulla si sa di questo presunto Congresso, né la questione di un accomodamento separato fu sollevata a Vienna, né a Costantinopoli.

Berlino 22 — Dopo aver adottato gli

articoli del progetto di legge sul monopolio dei tabacchi, il Consiglio economico respinse il progetto completo con la maggioranza di 39 voti contro 31, approvando l'annullamento dell'imposta sui tabacchi.

Dublino 22 — Una bomba è scoppiata dinanzi la casa del capo di polizia. L'esplosione fu udita in tutta la città. Nessuno vittima.

Berlino 22 — Ricordando la Depressione del Comitato conservatore l'imperatore disse:

I tempi sono scritti; nessuno è sicuro se lo czar, e il presidente degli Stati Uniti addombra ad attentati del partito sovversivo. Egli trovò necessario di ricordare nel suo messaggio l'importanza della Corona di Prussia, ma ciò che importa più è il senso religioso.

Petrogrado 22 — Il *Newspaper Wrema* annuncia che il sultano verrà in Francia la primavera, a Pietrogrado.

Tilait 22 — Circolano voci di preparativi segreti contro lo czar, nel caso non si decidesse ad una guerra.

Se lo czar non solesse dare ascolto al partito della guerra contro l'Austria, verrebbe costretto ad abdicare.

Parigi 22 — L'Accademia delle scienze ha nominato una commissione per studiare la rivoluzione climatica per cui, quasi non si ha più l'inverno, e s'anticipa la primavera.

Solo 22 — Si sentirono tre nuove scosse di terremoto. La popolazione spaventata si rifugia sotto le tende.

Ravenna 22 — (Ore 6 pomeriggio) Oggi ebbe luogo il trasporto funebre del cardinale Ricci e Zanotti. La Giunta municipale invitò i cittadini che accorsero numerosissimi. Intervennero tutto il clero. Dalle bellissime parole il Procuratore del Re, La città è commossa.

Parigi 22 — La Commissione per il concordato è quasi alla totalità favorevole. Molti commissari però intendono completare l'attuale legislazione che lascia il governo disarmato per mancanza di popolarità.

Berlino 22 — La festa dell'imperatore fu celebrata con grande solennità. L'imperatore ha ricevuto alla stazione le felicitazioni della casa Béata, dei principi, dei ministri con Bismarck, generali, dignitari di Corte, di Stato. L'imperatore è perfettamente stabilito dall'ultimo accidente.

La Germania annuncia che stamane è arrivato il brevetto del papa che nomina monsignore Herzog vescovo di Breisлавia.

Roma 22 — I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma dell'*Havas* da Tunisi:

Fu arrestato sulla marina un italiano che lapidava due soldati francesi e profava delle minacce contro la Francia.

Telegrammi diretti da Tunisi recano la giusta versione del fatto avvenuto il 20 corrente. Eccola:

Verso le sei e mezzo di sera un italiano che transitava per via fu gratuitamente provocato da alcuni soldati francesi. Non nacque una rissa; l'italiano fu arrestato e tradotto con le mani legate al consolato di Francia. Reclamato tosto dal console italiano fu immediatamente consegnato.

Forgemol presentò formale querela accioghe si procedesse contro l'italiano e l'autorità consolare iniziò subito un procedimento; l'italiano a sua volta si è querelato contro i soldati francesi; la querela fu subito trasmessa al consolato di Francia, acciò procedesse esso pure dal canto suo.

Londra 22 — Il *Morningpost* ha da Vienna:

La Russia, l'Inghilterra e la Francia trattano per permettere alla Russia di andare fino ai limiti del trattato di Santo Stefano purché essa si ritiri dall'Asia centrale. La Francia da sua parte potrebbe consolidarsi nel Nord dell'Africa.

Una nota dell'*Havas* dice: queste informazioni almeno per quanto riguardano la Francia sono fantastiche.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pillole contro la tosse

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei ER. Padri della Certosa di Colegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cospicuità, macchie, maglie, nette gli umori densi sali, viscosi, flessibili, abbaglieri, nuole, cataratte, gotta, serena, ecc.

Il flacon L. 250.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale, Cittadino Italiano, 50 conti, si spedisce franco ovunque, senza il servizio dei pacchi postali.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie od ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrina talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque, senza il servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere quei funzionali errori di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque, senza il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Presso i sottosorriti trovavasi sempre fresca la birra vasa in cassa di Puttingano in su. da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DOETA

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per attivare occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1,20.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 conti, si spedisce franco ovunque, senza il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Geofisico.

22 marzo 1882 ore 9 ant. 10.28 pom. ore 9 pom.

Battimento ridotto a 0° alto	
presso 16.01 sul livello del mare.	749.1 746.8 774.6
Umidità relativa	95 78 80
Stato del Cielo	coperto coperto coperto
Acqua cadente	8.1 0.8 4
Velocità direzione	S S W
Vento velocità chilometri	4 12 4
Termometro centrifugo	2.1 13.9 10.7
Temperatura massima minima	17.9 10.3 Temperatura minima all'aperto 8.8

Notizie di Borsa

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
Lunedì 5 Dic. god.	ore 9.05 ant.
1 gennaio 81 da L. 88,93 a L. 88,08	TRIESTE ore 12.40 mer.
Mer. 5 Dic. god.	ore 7.42 pom.
1 febbraio 81 da L. 91,10 a L. 91,00	ore 1.10 ant.
Paz di venti	ore 7.56 ant. diretto
1 febbraio 81 da L. 20,70 a L. 20,75	da ore 10.10 ant.
Baracconi australi	da VENEZIA ore 2.50 pom.
Baracconi australi da 21,75 a 21,75	ore 8.28 pom.
Flottili australi da 21,75 a 21,75	ore 9.30 ant.
Milano 22 marzo	
Randia Italiana 5 Dic.	ora 9.10 ant.
Napoleoni d'oro	da ore 4.18 pom.
Parigi 22 marzo	
tendite francesi 3 010	ore 7.50 pom.
3 010 116,86	ore 8.20 pom. diretto
Italia Italiana 5 010	partenze
Ferrovia Lombarda	per ore 8. — ant.
Cambo su Londra	TRIESTE ora 3.17 pom.
sull'Italia	da VENEZIA ore 1.10 ant.
Società Italiana	ore 2.50 ant. 1.05
Durese	ore 5.10 ant.
1 febbraio 22 marzo	ore 0.28 ant.
Mobiliare	per VENEZIA ore 4.57 pom.
Lombardia	ore 8.28 pom. diretto
Spagnola	ore 1.44 ant.
Banda Nazionale	ore 6. — ant.
Negozioni d'oro	per ore 7.45 ant. diretto
Cambio su Parigi	da PONTEBBA ore 10.35 ant.
su Londra	ore 4.30 pom.
and. americano insieme	5.50

TINTURA ETERO -- VEGETALE

PAR
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA
DEI

O A L L I

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di impaurire i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per callosità - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 6, 8 giorni di semplicissime e facili applicazioni di questa innocua tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso fanno così successe vissone affermando decisiva efficacia, comprovata dalla conseguente eliminazione degli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Parnaso, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 26 ogni 100 pezzi. — Medaglie da Lire 4,50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. — Cornici Sacre in carta pesta da Lire 1,75, 2,40, 2,60 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — Cornice lista oro con incisione in acciajo prima Com. a lasta cent. 80 — Il Cuore dell'anima, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al conto.

Presso Raimondo Zorzi - Udine.

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione degas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuretore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paternà nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE.
Via Tiberio Deciani (giù da Cappuccini) N. 4.

5 PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natisone — (Udine).

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzantello.

AVVISO

Tutti i Modelli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima esatta e con somma esattezza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SI REGALANO

MILLE LIRE

chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida, ed istantanea, non maschiala la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinti vendute sinora in Europa), anzi li lascia piégevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumeri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiari 33 e 34 sotto il Palazzo Cudarito (Ripa dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. Tutt'altra vendita e deposito in UDINE deve essere considerato come contrapposizione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Dr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 3,25 detta grande varietà in negro con ventiquattro colori e delle relative copette per ogni colore.

Scatole di compassi a prezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Pensili Umberto o Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

PER SOLE

LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE

LIRE 10

PER TOILETTA

Contentendo i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vin Santo hygienique, mirabile prodotto balsamico-tonico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amandore dolci profumata alle violette di Parigi, per illuminare e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con piumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Illustrato d'odore di squisissimo profumo.
9. Sapone per toilette, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presso separata mente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.